

PROGETTI APPROFONDITI 2018 /



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Introduzione









In questo fascicolo è descritta una serie di progetti di particolare rilievo che sono stati sostenuti o realizzati dalla Fondazione, anche con risorse relative a esercizi precedenti al 2018.

Per ogni progetto (con varianti che dipendono dalla modalità di intervento) vengono fornite le seguenti informazioni:

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento	a) Progetti di Fondazione b) Bandi c) Richieste libere di contributo ricevute da terzi [→ Bilancio Sociale 2018 p. 47]
Settore	settori di intervento individuati dal Documento Programmatico Pluriennale 2016-2018 della Fondazione nell'ambito dei venti settori ammessi dalla normativa sulle fondazioni di origine bancaria
Obiettivo strategico di settore	obiettivi strategici previsti dal DPP 2016-2018 per ciascun settore di intervento
Destinatario del contributo	Ente a cui è stato assegnato il contributo
Partner di progetto	soggetti terzi che hanno partecipato alla realizzazione del progetto
Importo deliberato	importo deliberato dalla Fondazione a sostegno del progetto
Costo del progetto	costo totale del progetto; per le Richieste libere è quello risultante dalla documentazione consegnata alla Fondazione
Tempistiche	tempi relativi alla realizzazione del progetto

Indice

Pagina	Settore	Deliberato nel 2018	Deliberato in esercizi precedenti
4	 Restauro della Chiesa di Santa Tecla duomo di Este e della Pala d'altare del Tiepolo	●	●
6	 Eventi espositivi a Palazzo Roverella 2016 – 2018 e analisi dell'impatto socio-economico	●	●
13	 Progetto per la crescita manageriale delle associazioni culturali		●
18	 Sostegno alle strutture sportive delle province di Padova e Rovigo		●
22	 Promozione ed educazione alla salute nelle scuole		●
25	 Sostegno ai <i>caregiver</i> di malati di demenza (ex Progetto Alzheimer)	●	
29	 Water Museum of Venice	●	●
33	 Inserimento lavorativo per persone in condizione di svantaggio		●

RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA TECLA DUOMO DI ESTE E DELLA PALA D'ALTARE DEL TIEPOLO

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento Richiesta libera

Settore Arte e attività culturali

Obiettivo strategico di settore Favorire la valorizzazione del patrimonio storico-artistico incoraggiando anche una gestione strutturata e sostenibile nel tempo dei beni culturali

Destinatario del contributo Parrocchia di Santa Tecla di Este (PD)

Partner di progetto Provincia di Padova (250.000 euro) e Regione Veneto (1.000.000 euro)

Importo deliberato 1.647.000 euro di cui:
1.000.000 euro nel 2009 (primo intervento)
500.000 euro nel 2017 (secondo intervento)
147.000 euro nel 2018

Costo del progetto 3.145.500 euro di cui:
2.000.000 euro nel 2009 (primo intervento)
998.500 euro nel 2017 (secondo intervento)
147.000 euro nel 2018

Tempistiche I lavori del primo intervento di restauro sono iniziati a marzo 2012 e si sono conclusi a febbraio 2016.
I lavori del secondo intervento sono iniziati a ottobre 2017 e si concluderanno per settembre 2019.
Il restauro della Pala d'altare, che era già in corso quando la Fondazione ha deliberato il sostegno, si concluderà entro la fine del 2019.

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Il Duomo di Santa Tecla è la chiesa più importante del territorio estense ed è il luogo di culto più antico della cittadina. La chiesa durante i secoli ha subito numerose ricostruzioni, l'ultima delle quali è avvenuta tra il 1690 e il 1702 su progetto dell'architetto veneziano Antonio Gaspari, che ha disegnato l'originale pianta a ellisse con cupola ovale, il profondo presbiterio, il cui Altare Maggiore ospita una grandiosa pala d'altare di Giambattista Tiepolo (cm. 390 x 675), e otto cappelle. Il campanile è un'imponente torre in stile romanico. Tenuto conto dell'importanza di questo monumento e luogo di culto, la Fondazione ha deciso di sostenere il notevole e lungo restauro con un primo

stanziamento deliberato nel 2009. Il cantiere ha preso avvio nel 2012 e nel mese di dicembre dello stesso anno il grande dipinto del Tiepolo è stato trasferito in altra sede. La Fondazione ha deliberato due ulteriori contributi nel 2017 e nel 2018 per completare sia il recupero architettonico sia il restauro della pala d'altare e la sua ricollocazione in Duomo. Si tratta di un evento molto atteso dalla comunità parrocchiale di Santa Tecla e dalla cittadinanza estense, tanto che il Comune di Este, per supportare economicamente la Parrocchia nelle prime fasi del restauro, ha avviato un'iniziativa con appuntamenti culturali per raccogliere fondi, denominata "Aspettando il Tiepolo". Uno di questi appuntamenti ha impegnato il violinista Uto Ughi in un concerto che si è tenuto proprio in Duomo.

Azioni realizzate e principali risultati

Restauro della chiesa

Il primo intervento ha interessato la copertura, le strutture lignee del sottotetto e tutti i paramenti murari esterni in cotto. Internamente si è proceduto con il restauro dei controsoffitti e di parte dei paramenti murari fino al cornicione perimetrale. Altre opere hanno interessato le vetrate artistiche, che sono state restaurate, e l'impianto di protezione scariche atmosferiche, che è stato adeguato secondo la vigente normativa in materia.

Il secondo intervento prevede la prosecuzione dei lavori interni con il restauro delle superfici parietali, il restauro degli altari e della pavimentazione, il restauro degli infissi. È previsto anche un intervento sugli impianti tecnologici, consistente nell'adeguamento dell'impianto elettrico, la realizzazione dell'impianto di illuminazione e l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento.

Restauro della pala d'altare

L'imponente pala d'altare venne commissionata a Giambattista Tiepolo nel 1759 dalla Magnifica Comunità di Este e raffigura il miracolo di Santa Tecla che libera Este dalla peste del 1630. Già alla fine del XIX secolo la pala non era più in buone condizioni conservative e subì un primo intervento di restauro, a cui seguirono altri interventi conservativi.

Una prima fase del restauro della pala è stata avviata e sostenuta inizialmente dalla Parrocchia, anche grazie a raccolte fondi promosse dal Comune di Este. La Fondazione è intervenuta successivamente per il completamento del restauro pittorico dell'opera, che ha riguardato anche interventi alle foderature del retro tela. Dal mese di febbraio 2019 il dipinto è stato trasferito a Este, presso una sala del Museo Nazionale Atestino adibita a vero e proprio laboratorio di restauro accessibile a tutte le persone interessate, comprese le scolaresche. Seguirà infine la ricollocazione della pala presso il Duomo di Este, dove si svolgerà la fase conclusiva del restauro, sempre visibile al pubblico.

EVENTI ESPOSITIVI A PALAZZO ROVERELLA 2016-2018 E ANALISI DELL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento Progetto di Fondazione

Settore Arte e attività culturali

Obiettivo strategico di settore Promuovere una programmazione artistico-culturale che sappia incentivare la diffusione della conoscenza e offrire alla comunità maggiori occasioni di arricchimento culturale

Partner di progetto Intesa Sanpaolo

Importi deliberati

2016/2017: "I Nabis, Gauguin e la pittura italiana d'avanguardia" (2015: 150.000 euro; 2016: 1.215.180 euro)

2017/2018: "Secessioni Europee. Monaco, Vienna, Praga, Roma. L'onda della modernità" (2016: 110.000 euro; 2017: 840.000 euro)

2018/2019: "Arte e Magia. Il fascino dell'esoterismo in Europa" (2018: 1.243.000 euro)

2018: Attività di valutazione dell'impatto socio-economico (51.240 euro)

Costi totali sostenuti dalla Fondazione

2016/2017: "I Nabis, Gauguin e la pittura italiana d'avanguardia" (938.033 euro)

2017/2018: "Secessioni Europee. Monaco, Vienna, Praga, Roma. L'onda della modernità" (950.000 euro)

2018/2019: "Arte e Magia. Il fascino dell'esoterismo in Europa" (dato non ancora disponibile)

2018: Attività di valutazione dell'impatto socio-economico (51.240 euro)

Tempistiche

"I Nabis, Gauguin e la pittura italiana d'avanguardia"
(dal 17 settembre 2016 al 15 gennaio 2017)

"Secessioni Europee. Monaco, Vienna, Praga, Roma. L'onda della modernità"
(dal 23 settembre 2017 al 21 gennaio 2018)

“Arte e Magia. Il fascino dell'esoterismo in Europa” (dal 29 settembre 2018 al 27 gennaio 2019)

Attività di valutazione dell'impatto socio-economico (da aprile 2018 a febbraio 2019)

DESCRIZIONE

Strategia del progetto

Il territorio polesano è particolarmente ricco sia dal punto di vista storico-artistico che naturalistico. Ciò determina una potenziale forte capacità di attrazione turistica che non è ancora stata sviluppata adeguatamente.

Con questa consapevolezza la Fondazione ha visto nella valorizzazione e promozione di Palazzo Roverella - un edificio storico di proprietà del Comune che conserva al suo interno le importanti collezioni artistiche e archeologiche dell'Accademia dei Concordi e del Seminario Vescovile di Rovigo - un'opportunità per promuovere la conoscenza della città di Rovigo e attirare flussi turistici anche nel territorio della provincia.

Dal 2006 la Fondazione ha avviato la realizzazione di mostre temporanee a Palazzo Roverella, che è andato qualificandosi come sede espositiva riconosciuta a livello nazionale.

Dal 2006 al 2018 sono state organizzate 13 grandi mostre di carattere nazionale e 9 mostre di minori dimensioni.

Va evidenziato che dal 2012 la Fondazione ha assunto anche un ruolo di gestione di Palazzo Roverella, a fronte di una convenzione stipulata con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi. In base a tale convenzione la Fondazione gestisce la programmazione degli eventi espositivi e si occupa della conservazione, gestione e valorizzazione del palazzo e delle prestigiose collezioni dell'Accademia dei Concordi e del Seminario Vescovile di Rovigo.

Attraverso i grandi eventi espositivi a Palazzo Roverella la Fondazione si propone di:

- arricchire l'offerta territoriale di eventi culturali capaci di attrarre flussi di visitatori provenienti da altri territori, generando in questo modo un impatto turistico non solo per la città di Rovigo, ma per tutto il Polesine, promuovendolo come meta turistica;
- valorizzare i beni storico-artistici del territorio;
- valorizzare le competenze professionali degli attori del territorio e stimolarli ad attivarsi e collaborare per la gestione dell'accoglienza turistica;
- valorizzare le competenze professionali già presenti sul territorio e promuoverne lo sviluppo anche in chiave imprenditoriale.

Nel 2018 la Fondazione, per poter misurare gli effetti della propria azione e orientare la propria strategia futura, ha avviato con il supporto di un soggetto terzo indipendente (Nomisma S.p.A.), una valutazione dell'impatto socio-economico degli eventi espositivi, i cui risultati saranno utilizzati per orientare la strategia futura. In particolare, tale valutazione ha avuto come obiettivi:

- identificare i fattori determinanti della *brand identity* e dell'attrattività della città di Rovigo;
- individuare il ruolo svolto dalla proposta culturale (monumenti, musei, mostre

- ed eventi culturali tout court);
- misurare il contributo generato in termini di crescita socio-economica dalla proposta culturale sulla città e sul territorio.

Nel corso del 2019 proseguirà l'attività di Fondazione a Palazzo Roverella e verranno realizzate le seguenti due mostre:

- "Giostre! Storie, immagini, giochi" 23 marzo – 30 giugno 2019;
- "Il giapponismo nell'Arte Europea" settembre 2019 – febbraio 2020.

Azioni realizzate e principali risultati

Mostre a Palazzo Roverella

La Fondazione ha valorizzato le opere d'arte appartenenti alle collezioni dell'Accademia dei Concordi e del Seminario Vescovile di Rovigo e opere d'arte provenienti da musei nazionali e internazionali promuovendo e realizzando direttamente (con il supporto della società strumentale Auxilia Spa fino a settembre 2018) eventi espositivi focalizzati, da un lato, sull'arte di fine Ottocento-inizi Novecento e, dall'altro, eventi espositivi "minori", i cui contenuti fossero collegati a tipicità e artisti del territorio.

Negli ultimi tre anni (2016-2018) si sono realizzate tre grandi mostre a Palazzo Roverella a Rovigo:

- "I Nabis, Gauguin e la pittura italiana d'avanguardia" ha documentato con ricchezza di materiali pittorici e grafici la nascita della figura moderna e la sua straordinaria avventura tra la scuola francese di Pont-Aven e il movimento dei Nabis attorno alla figura carismatica di Paul Gauguin prima della sua definitiva partenza per Tahiti e le isole Marchesi. Protagoniste dell'esposizione sono state le opere di grandi artisti europei di fine '800 e primi del '900, tra cui Emile Bernard, Cuno Amiet, Charles Cottet, Paul Gauguin, Felix Vallotton, Paul Sérusier, Gino Rossi, Oscar Ghiglia, Cagnaccio di San Pietro;
- "Secessioni Europee. Monaco, Vienna, Praga, Roma. L'onda della modernità" ha riunito e illustrato per la prima volta in Italia tutte le quattro Secessioni europee, con una vasta esposizione di opere degli artisti che rappresentarono con maggiore vivacità e intensità il movimento della Secessione nelle quattro città in cui il movimento fu più attivo: Monaco, Vienna, Praga e Roma. Tra i pittori in mostra artisti europei del calibro di Franz Von Stuck, Max Klinger, Gustav Klimt, Fernand Khnopff, Alfons Mucha, Josef Vachal e artisti italiani tra cui Giovanni Segantini, Felice Casorati e Arturo Martini;
[\[www.palazzoroverella.com\]](http://www.palazzoroverella.com)
- "Arte e Magia. Il fascino dell'esoterismo in Europa" ha ripercorso i rapporti tra le correnti esoteriche in voga tra il 1880 e gli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale e la loro influenza sulle arti figurative europee, dal movimento simbolista alle successive avanguardie storiche. Ha inoltre indagato i rapporti tra le correnti del pensiero irrazionalista e magico tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX, in particolare tra le varie dottrine esoteriche e la loro influenza sulle arti figurative europee ed italiane. Tra

gli autori più significativi: Fernand Khnopff, Leonardo Bistolfi, Karl Wilhelm Diefenbach, Giacomo Balla, Piet Mondrian, Julius Evola, Wassilij Kandinsky, Frantisek Kupka, Felicien Rops, Franz von Stuck, Paul Ranson, Eugene Grasset, Edvard Munch. [→ [Palazzo Roverella](#)]

Attività di analisi dell'impatto socio-economico

Nomisma SpA [www.nomisma.it], fornitore incaricato dell'attività di valutazione, ha adottato le seguenti modalità di indagine e di analisi:

1. Stakeholder consultation: interviste *face to face* condotte ai principali portatori di interesse della città di Rovigo, definiti e condivisi con la struttura della Fondazione.
Sono state realizzate 6 interviste tra rappresentanti delle istituzioni locali, associazioni di categoria e attori del sistema turistico locale.
2. Indagine sui turisti ed escursionisti: interviste telefoniche a un campione casuale di turisti italiani che nell'ultimo anno hanno visitato Rovigo ed escursionisti italiani che negli ultimi 12 mesi hanno effettuato gite a Rovigo in giornata per motivi ludico-ricreativi e business.
Il campione, composto da 3.907 persone, è stato scelto casualmente tra i residenti in un'area geografica compresa nel raggio di massimo 500 km da Rovigo. Dalle interviste è risultato che 585 persone (di cui 322 escursionisti e 263 a turisti) avevano visitato Rovigo, mentre 3.329 persone non l'avevano mai visitata.
3. Indagine sulla popolazione residente: interviste telefoniche a un campione casuale di residenti nella città di Rovigo e in provincia.
Sono state realizzate 503 interviste.
4. Indagine sui fruitori della mostra "Arte e magia": interviste realizzate *face to face* dai ricercatori Nomisma ai visitatori della mostra a Palazzo Roverella.
Sono state realizzate 1.013 interviste.
5. Indagine sulle imprese: interviste telefoniche realizzate a un campione di imprese di Rovigo e provincia.
Sono state realizzate 335 interviste.
6. *Economic Impact Assessment*: misurazione dell'economica addizionale generata dall'evento espositivo attraverso l'analisi dei principali flussi di spesa generati e dei ricavi realizzati.

Alcuni numeri significativi del progetto

Mostre a Palazzo Roverella

Visitatori complessivi dei grandi eventi: 1 18.000

	I Nabis, Gauguin e la pittura italiana d'avanguardia	Secessioni Europee. Monaco, Vienna, Praga, Roma. L'onda della modernità	Arte e Magia. Il fascino dell'esoterismo in Europa	Totale
Visitatori complessivi	37.000	42.000	39.000	118.000
<i>di cui studenti</i>	7.042	10.000	9.720	26.762
Scuole	161	175	150	486
Classi	459	511	442	1412

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO GENERATO SUL TERRITORIO

Fonte: Nomisma S.p.A.

Il percorso di ricerca sviluppato da Nomisma per Fondazione Cariparo ha avuto come obiettivo la misurazione dell'impatto socio-economico sulla città di Rovigo generato dalle attività culturali promosse dalla Fondazione Cariparo.

La valutazione del valore economico, sociale e reputazionale della città associato alle attività culturali legate alla proposta espositiva di Fondazione Cariparo è stata effettuata tramite la metodologia EIA - *Economic Impact Assessment*.

Secondo tale approccio, Nomisma ha implementato un sistema di ascolto che ha previsto il coinvolgimento dei principali interlocutori del territorio (istituzioni e associazioni) e dei fruitori della città (popolazione residente, turisti ed escursionisti che hanno visitato la città, visitatori della mostra "Arte e Magia", imprese dei settori ricettività, commercio, pubblici esercizi); al sistema di rilevazione diretta hanno partecipato oltre 2.400 soggetti (intervistati tra ottobre 2018 e gennaio 2019).

I risultati di questa fase di ascolto sono poi confluiti nelle attività di stima dell'impatto socio-economico, ad integrazione dei dati interni relativi a costi e personale occupato nella mostra "Arte e Magia", messi a disposizione dalla Fondazione Cariparo.

L'impianto metodologico così definito ha consentito, grazie all'integrazione di dati primari e secondari, di valutare in modo puntuale gli impatti generati in modo diretto, indiretto e indotto dalle attività della Fondazione Cariparo in generale e dalla mostra «Arte e Magia» in particolare.

Quel che ne emerge è la capacità di Fondazione Cariparo di generare – tramite la sua proposta culturale – effetti positivi per la città di Rovigo e il territorio, tanto in termini di economia addizionale prodotta quanto di creazione di valori intangibili, come il contributo alla definizione della *brand image*, interna ed esterna, della città.

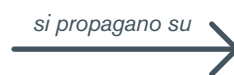
L'offerta culturale della Fondazione Cariparo genera per Rovigo

- **ECONOMIA ADDIZIONALE**
- **VALORI INTANGIBILI**

- Spese sostenute direttamente dalla Fondazione Cariparo
- Spese sostenute dai visitatori della mostra



IMPATTI ECONOMICI



Intero
SISTEMA
ECONOMICO

- Richiamo di turisti ed escursionisti
- Definizione della Brand image di Rovigo



VALORI INTANGIBILI



- **TURISTI ED ESCURSIONISTI**
- **POPOLAZIONE RESIDENTE**

IMPATTO ECONOMICO

Scendendo nel dettaglio dell'analisi si evidenzia come le attività espositive di Fondazione Cariparo (di cui la mostra «Arte e Magia» rappresenta il caso di studio) attraverso l'attivazione di filiere collegate generino valore economico che a cascata – si propaga – su tutta l'economia.

Attraverso la proposta di una nuova mostra temporanea Fondazione Cariparo attiva, infatti, due forze che generano nuova economia lungo tutta la filiera:

- acquista da fornitori beni e servizi necessari all'implementazione del percorso espositivo;
- attrae sul territorio turisti ed escursionisti che – in occasione della visita alla mostra – acquistano beni e servizi all'interno e all'esterno del museo (ad es. nei settori della ristorazione e dell'alloggio, in esercizi commerciali, ...).

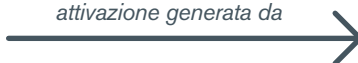
In particolare, gli acquisti da fornitori sostenuti in occasione della mostra Arte e Magia (pari a 972.103¹ euro al netto di IVA) hanno generato un valore aggiuntivo di oltre 1,5 milioni di euro² – riconducibile in parte all'attivazione delle filiere collegate alla rete di fornitura della Fondazione (impatto indiretto) e in parte dagli acquisti effettuati dai soggetti coinvolti nel processo di attivazione in virtù del maggior reddito a disposizione (impatto indotto).

La spesa effettuata dai visitatori di Arte e Magia per l'acquisto di biglietti della mostra, libri e visite guidate o per pernottare e mangiare, fare compere, spostarsi in città, etc. (pari a oltre 1,6 milioni di euro), ha invece prodotto economia addizionale per un valore complessivo (indiretto + indotto) di quasi 2 milioni di euro³.

**COSTI DELLA
MOSTRA
"ARTE E MAGIA"**
(al netto di IVA)

972.103
euro

attivazione generata da



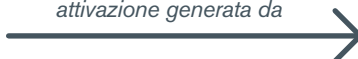
**ACQUISTI DA
FORNITORI**

1.569.601
euro

**SPESA
DEI VISITATORI
DELLA MOSTRA
"ARTE E MAGIA"**

1.616.116
euro

attivazione generata da



**SPESA EFFETTUATA
DAI VISITATORI
DELLA MOSTRA
"ARTE E MAGIA"**

1.976.509
euro

¹ Nomisma su dati Fondazione Cariparo. I costi includono gli acquisti sostenuti da Fondazione Cariparo e da Auxilia.

² Stime Nomisma su Tavole Input-Output ISTAT. Tavole simmetriche messe a disposizione dall'Istat, che misurano le "connessioni" economiche esistenti tra 63 diverse branche dell'economia italiana.

³ Stime Nomisma da survey Visitatori Mostra Arte e Magia, 2018-2019.

VALORI INTANGIBILI

Come già sottolineato la presenza di Fondazione Cariparo e la sua proposta culturale restituiscono alla città di Rovigo non solo valore economico ma anche una serie di valori intangibili che contribuiscono a definire l'immagine e la percezione della città e allo stesso tempo rendono le attività espositive della Fondazione un importante innesco per il richiamo di turisti ed escursionisti in città. Per 1 turista/escursionista su 3 le mostre sono un fattore decisivo nella scelta di visitare la città di Rovigo. Altri elementi di forte richiamo per chi si reca in città per una gita o una vacanza sono il paesaggio, il centro storico, la tradizione culinaria ed enogastronomica e la presenza di musei. Questi gli asset determinanti nella scelta di visitare Rovigo, una città percepita da chi la visita come ospitale, efficiente e ricca di arte e cultura.

Fattori decisivi nella scelta di visitare Rovigo

	TURISTI ED ESCURSIONISTI	TURISTI ED ESCURSIONISTI che hanno visitato almeno un Palazzo/Mostra di Fondazione Cariparo	VISITATORI della Mostra "ARTE E MAGIA" (non residenti a Rovigo)
Paesaggio	55%	66%	0%
Centro storico, palazzi, monumenti	54%	66%	39%
Cucina, ristorazione	48%	58%	17%
Musei	39%	51%	60%
Mostre*	34%	37%	89%

* Fattore decisivo per più di 1 TURISTA/ESCURSIONISTA su 3

Anche la popolazione residente (78%) e le imprese del territorio (80%) riconoscono a musei, mostre ed eventi culturali la capacità di rendere più «attraattiva» la città e quindi di essere un richiamo per turisti ed escursionisti. In particolare, il 25% dei residenti e il 53% delle imprese percepiscono le mostre come il primo motivo di visita a Rovigo. L'indagine condotta da Nomisma mette in luce, anche, una scarsa partecipazione della cittadinanza alle attività culturali della città, come se la Cultura sia qualcosa per chi «viene da fuori» e non anche per chi in città ci vive già. Il 75% della popolazione residente sul territorio (provincia di Rovigo), infatti, afferma di non aver mai visitato le attrazioni culturali presenti in città (Museo dei Grandi Fiumi, Palazzo Roverella, Palazzo Roncale, Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi, Teatro Sociale, Torre Donà e Grimani, Tempio della Beata Vergine del Soccorso). Il percorso di ricerca condotto da Nomisma mette in luce, da un lato, la capacità di Fondazione Cariparo di generare valore – economico e intangibile – per la città. Dall'altro, evidenzia la necessità di valorizzare la città di Rovigo attraverso la definizione di una programmazione di medio lungo periodo che sia strategica nell'attrarre sul territorio tanto nuovi pubblici quanto – in maniera forse prioritaria – pubblico «interno», ossia quella popolazione che crede nella capacità attrattiva della cultura ma che non vi ha ancora accesso. Percorso, questo, che può essere definito in maniera chiara solo tramite azioni di rinnovata sinergia tra i diversi attori del territorio – non esclusivamente legati alla filiera turistica – che possano collaborare nella definizione di un «prodotto» Rovigo con una propria identità, credibile per tutti i *city users* che a vario titolo vivono la città (come cittadini, escursionisti o turisti).

PROGETTO PER LA CRESCITA MANAGERIALE DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento Progetto di Fondazione

Settore Arte e attività culturali

Obiettivo strategico di settore Stimolare l'innovazione culturale intesa come un laboratorio artistico permanente favorendo la nascita e l'implementazione delle c.d. "imprese culturali" su scala territoriale più ampia

Importo deliberato 115.900 euro

Costo totale del progetto 115.900 euro

Tempistiche settembre 2017 - novembre 2018

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Obiettivo del progetto è favorire lo sviluppo e il consolidamento del tessuto associativo culturale delle province di Padova e Rovigo, attivando una piattaforma di servizi finalizzati alla crescita manageriale degli operatori del settore per renderli più autonomi.

La Fondazione ha iniziato ad agire in questo senso a partire dal 2015 con il bando CulturalMente Impresa, che ha rappresentato una prima sperimentazione, pensata per incentivare le organizzazioni dotate di un certo livello di maturità operativa a effettuare un ulteriore salto di qualità in chiave imprenditoriale. Durante il triennio sperimentale di CulturalMente Impresa (2015-2018) è stato rilevato un forte bisogno dei partecipanti di ricevere formazione e sostegno per orientare e/o consolidare la propria crescita organizzativa. La Fondazione ha quindi deciso di avviare un percorso di formazione e accompagnamento di questi soggetti, avvalendosi di un operatore specializzato con pluriennale esperienza sul territorio nazionale (Fondazione Fitzcarraldo).

Anche sulla base di queste importanti esperienze nel campo della produzione culturale, la Fondazione con l'approvazione della nuova programmazione 2019-2021 ha focalizzato come priorità di azione la promozione di reti di coordinamento tra gli attori culturali del territorio e lo stimolo alla loro crescita [www.fondazionecariparo.it/documenti].

Azioni realizzate e principali risultati

Le caratteristiche e le esigenze delle realtà culturali operanti nelle province di Padova e Rovigo sono state approfondite da un percorso così articolato:

- mappatura del settore;
- questionario d'indagine per l'analisi dei fabbisogni formativi, delle criticità e dei limiti che attualmente condizionano la capacità di migliorarsi delle organizzazioni culturali;
- incontri formativi a Padova e a Rovigo;
- consulenza a sportello;
- questionario finale di valutazione dei risultati in termini di beneficio per gli operatori del settore.

Alcuni numeri significativi del progetto

- Mappatura di 449 realtà culturali: oltre la metà delle associazioni è attiva nell'ambito delle arti performative e dell'organizzazione di eventi (in particolare mostre e festival), mentre il 22% circa si occupa di formazione, educazione e ricerca. In tali realtà 900 persone hanno impiego retribuito, di cui 130 operatori stabili; i soci a titolo volontario sono 1.866.
- Raccolta di 180 questionari di indagine utili, con un tasso di partecipazione all'indagine molto elevato tra le organizzazioni più strutturate (98 su 103).
- Realizzazione di 6 incontri formativi e 8 appuntamenti di consulenza a sportello.

APPENDICE

Azioni e risultati

MAPPATURA DELLE ASSOCIAZIONI

La mappatura dei 449 soggetti del territorio di Padova e Rovigo (di cui il 47% non era mai entrato in contatto con la Fondazione) ha evidenziato il ruolo preminente di Padova e dei comuni limitrofi come centro di aggregazione del maggior numero di operatori. Concentrazioni di minore entità sono individuabili in corrispondenza dell'area tra Monselice e Este, così come nel capoluogo Rovigo. Il 77% dei soggetti mappati è costituito da organizzazioni micro-locali, con budget inferiore a 10.000 euro, tra cui bande musicali e cori, piccole compagnie teatrali non professionali e organizzatori di eventi culturali periodici e di respiro locale (feste patronali, circoli o collettivi di artisti).

QUESTIONARIO D'INDAGINE

A seguito della mappatura si è svolta un'attività di indagine per conoscere più a fondo le organizzazioni mappate. A tal fine è stato somministrato a 346 associazioni culturali un questionario online che ha ottenuto una percentuale di risposta di circa il 52%. Il tasso di partecipazione all'indagine è stato molto elevato tra le organizzazioni più strutturate (percentuale di risposta del 95,1%), mentre per l'associazionismo di scala piccola o micro l'adesione è stata più contenuta (percentuale di risposta del 28%).

Il questionario ha indagato in particolare i seguenti ambiti tematici:

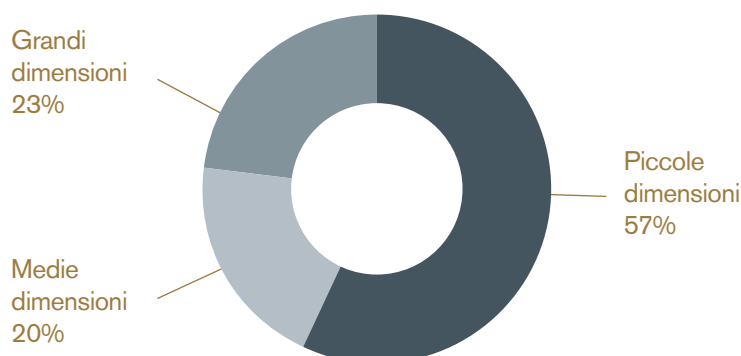
1. dimensione economica (bilancio 2016, fonti di entrata e rispettiva incidenza percentuale, livello di occupazione interno in base alle principali tipologie contrattuali);
2. fabbisogni formativi (informazioni utili a ricostruire le diverse tipologie di fabbisogni, principalmente in relazione alla dimensione manageriale, alla comunicazione e al *fundraising*).

1. Dimensione economica

L'indagine ha consentito di suddividere le organizzazioni culturali in tre categorie secondo la dimensione economica: grandi (23%), medie (20%) e piccole (57%).

Oltre la metà di queste associazioni è attiva nell'ambito delle arti performative e nell'organizzazione di eventi (in particolare mostre e festival), mentre il 22% circa si occupa di formazione, educazione e ricerca.

DIMENSIONI DELLE ASSOCIAZIONI



Per quanto riguarda l'occupazione, le associazioni culturali del territorio danno impiego (retribuito) a 900 persone; di queste, 130 sono operatori stabili. Rimane tuttavia prevalente il numero di collaboratori a titolo volontario (1.866 volontari tra le province di Padova e Rovigo).

Sul fronte della capacità di reperire fondi, le associazioni di Padova e Rovigo dimostrano una significativa capacità di differenziare le voci di entrata:

- i contributi comunali rappresentano la tipologia più frequente, anche se mediamente coprono solo il 14-15% dei proventi;
 - i finanziamenti europei arrivano a coprire un quinto del bilancio (21%), ma solo per un numero molto limitato di organizzazioni che dichiara di accedervi (2,8% dei soggetti intervistati);
 - l'autofinanziamento risulta molto diffuso e incide in modo determinante sulla sostenibilità delle associazioni culturali, dal momento che copre un terzo dei proventi per quasi metà del campione.
- Infine, il 37% dei rispondenti ha dichiarato di aver beneficiato in passato di almeno un contributo dalla Fondazione.

2. Fabbisogni formativi

Dall'indagine è emerso che le organizzazioni culturali non profit manifestano il bisogno di sviluppare maggiormente le proprie competenze manageriali e gestionali.

In particolare i fabbisogni più significativi riguardano i seguenti ambiti:

- conoscenza del profilo dei propri spettatori e fruitori (aspettative, motivazioni, interessi);
- acquisizione di nuove strategie di *fundraising* (accesso a fondi europei e ricerca di sponsor);
- costruzione di reti e collaborazioni con altre organizzazioni del territorio;
- comunicazione e divulgazione delle proprie attività.

SERVIZI DI SUPPORTO ALLE ORGANIZZAZIONI CULTURALI

Sulla base dei fabbisogni rilevati la Fondazione ha scelto di offrire i seguenti servizi:

• **Incontri formativi**

Sono stati organizzati 6 incontri formativi (3 a Padova e 3 a Rovigo) a cui hanno partecipato 183 persone in rappresentanza di 34 associazioni culturali e di alcuni enti pubblici.

Durante gli incontri sono stati affrontati i seguenti temi:

1. Introduzione alle strategie di *funding mix*.
2. Verso l'impresa culturale.
3. L'analisi del pubblico come strumento di miglioramento di una organizzazione culturale.
4. La sponsorizzazione nel settore culturale.
5. Il crowdfunding per la cultura: fattori critici di (in)successo.
6. La riforma del Terzo Settore.

• **Consulenza a sportello**

8 associazioni hanno beneficiato di incontri di consulenza a sportello della durata di 1 ora e mezza durante i quali sono stati approfonditi gli aspetti critici e i fabbisogni delle singole organizzazioni.

QUESTIONARIO FINALE DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

A un mese dalla conclusione degli incontri formativi è stato somministrato ai partecipanti un questionario di soddisfazione online, che ha raccolto anche alcune proposte di miglioramento.

In generale il livello di soddisfazione medio dei partecipanti è stato molto elevato (su una scala da 1 a 5 la valutazione media è stata tra il 4 e 5 sui seguenti ambiti: interesse per il tema, strategicità del tema, livello di soddisfazione) anche perché, a detta degli stessi, si è trattato dell'«unico momento di informazione e formazione qualificata e gratuita nel territorio».

Unanime l'apprezzamento per gli incontri formativi che hanno consentito un confronto con esperti del settore e con i metodi e con le esperienze di altri enti non profit. Particolare interesse è stato manifestato per ulteriori approfondimenti sui temi del *funding mix*, dell'analisi del pubblico e della riforma del Terzo Settore.

La principale proposta di miglioramento espressa dai partecipanti agli incontri è quella di approfondire alcuni casi di studio e realizzare delle esercitazioni.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il progetto – unico nel suo genere in Italia – ha permesso di tracciare un quadro complessivo della situazione ed individuare possibili percorsi di sostegno e rafforzamento delle organizzazioni culturali nell’ottica che le stesse possano aprirsi ad un mercato che richiede che la cultura sia “declinata” sempre più in un’ottica imprenditoriale.

Ferma restando la consapevolezza dell’importanza del percorso intrapreso, la Fondazione ha preso atto di una sostanziale criticità che riguarda il ridotto tasso di partecipazione agli incontri formativi e, di conseguenza, agli sportelli.

Tra le possibili nuove azioni che potrebbero essere intraprese vi sono:

- l’attivazione di una newsletter periodica promossa dalla Fondazione che potrebbe ampliare sensibilmente il bacino di organizzazioni raggiunto;
 - la realizzazione di attività di formazione articolate su un arco temporale più ampio e su più format (seminari di approfondimento, incontri con l’esperto, workshop con esercitazioni), in modo da intercettare l’attenzione di profili diversi di ogni organizzazione;
 - l’attivazione di sportelli tematici (supporto organizzativo, manageriale, strategico) eventualmente in prossimità di finestre o di bandi promossi dalla Fondazione (es. Culturalmente, Eventi culturali), così come in prossimità di bandi europei, nazionali e regionali (Fondi strutturali).
-

SOSTEGNO ALLE STRUTTURE SPORTIVE DELLE PROVINCE DI PADOVA E ROVIGO

IDENTIKIT DEL PROGETTO PALESTRE

Modalità di intervento Progetto di Fondazione

Settore Istruzione

Obiettivo strategico di settore Altri Interventi

Destinatario del contributo Comuni di Monselice, Correzzola, Borgoricco, Porto Viro, Trecenta, Villadose CONI Provinciali e Ordini degli Ingegneri e Ordini degli Architetti delle due province

Importo deliberato 22.562.710 euro

Costo totale del progetto 22.444.039 euro

Tempistiche da maggio 2000 a settembre 2018

IDENTIKIT DEL BANDO SPORTIVAMENTE IMPIANTI SPORTIVI 2016

Modalità di intervento Bando

Settore Altri settori

Obiettivo strategico di settore Attività sportiva

Destinatario del contributo Enti e istituzioni di natura pubblica aventi sede nel territorio delle province di Padova e Rovigo proprietari di strutture e impianti sportivi con fruibilità di impegno almeno quinquennale

Importo deliberato 250.000 euro nel 2016
500.000 euro nel 2017

Tempistiche Avvio progetto: 2016
Chiusura dei cantieri: 2018

DESCRIZIONE

Strategia del progetto

Le strutture sportive rappresentano un luogo strategico per promuovere la socializzazione, l'inclusione e il benessere in senso lato delle persone e costituiscono spesso un punto di riferimento per bambini e ragazzi e per le relative famiglie.

A fronte di una situazione di carenza o di inadeguatezza di questi impianti, specialmente in alcune aree delle province di Padova e Rovigo, la Fondazione si è impegnata in un rilevante programma pluriennale di interventi volto da un lato a realizzare nuove strutture sportive e dall'altro a migliorare e potenziare la dotazione territoriale già esistente.

Nel 2019 verrà pubblicato un nuovo bando per la manutenzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi nei comuni delle province di Padova e di Rovigo denominato Bando Work in Sport – Impianti Sportivi.

Azioni realizzate e principali risultati

PROGETTO PALESTRE

Per la realizzazione di nuove strutture sportive la Fondazione nel 2000 ha attivato il Progetto Palestre. A seguito di indagini sui bisogni del territorio svolte dai CONI provinciali, sono stati individuati nelle province di Padova e Rovigo sei comprensori di Comuni dove vi era una particolare carenza di impianti sportivi. Successivamente - di concerto con gli enti locali e il CONI – sono stati individuati sei Comuni presso i quali costruire dei nuovi impianti. Lo scopo della Fondazione era di dotare il territorio di palazzetti dello sport che fossero al servizio non solo del Comune su cui le strutture sarebbero sorte, ma di un comprensorio più ampio costituito dai Comuni limitrofi, i quali a seguito di un coinvolgimento in fase preliminare, hanno aderito al progetto.

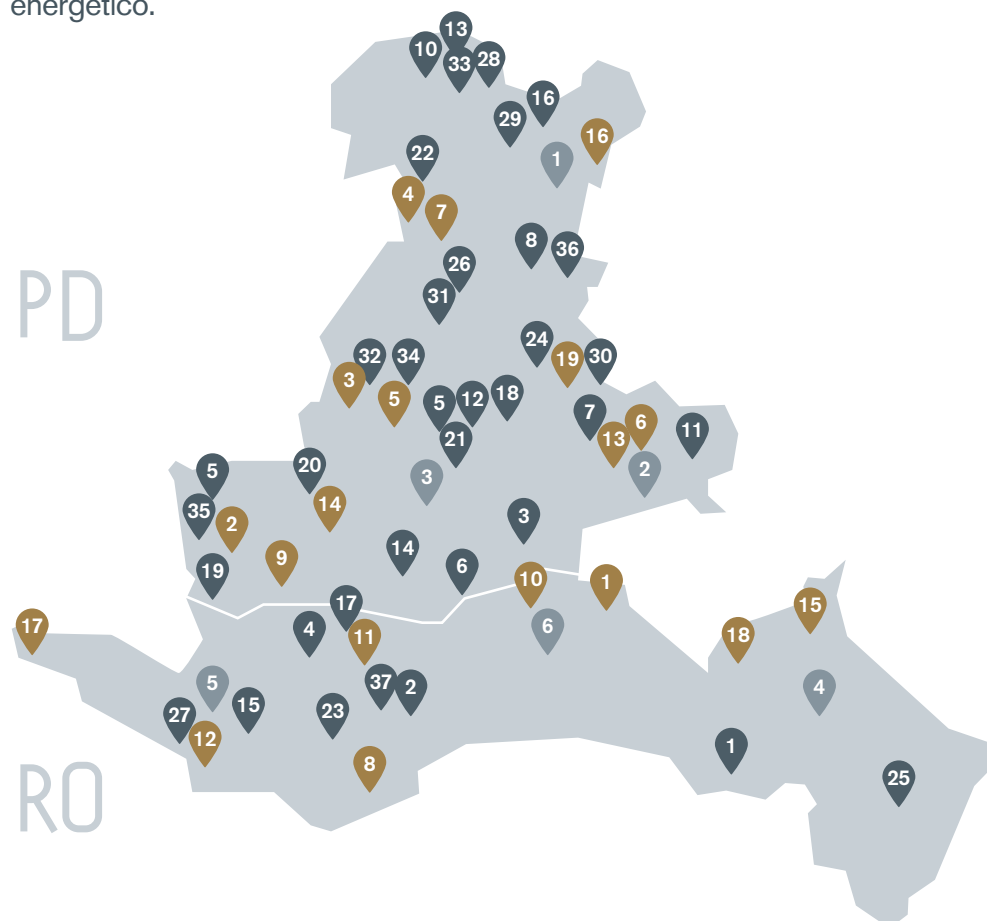
Per la progettazione delle strutture sportive la Fondazione ha voluto che fossero i giovani a progettare gli spazi per i giovani: con questo obiettivo ha realizzato 6 concorsi di progettazione destinati a professionisti under 40 nel campo dell'ingegneria civile e dell'architettura, a cui è stato chiesto di elaborare progetti innovativi che prevedessero soluzioni in armonia con l'ambiente circostante, e che adottassero accorgimenti di bioarchitettura per impianti ecocompatibili. I 6 team di giovani progettisti che hanno vinto i rispettivi concorsi di progettazione sono stati anche incaricati di seguire la realizzazione degli impianti.

Oggi le sei strutture sportive – ubicate a Monselice, Correzzola, Borgoricco per la provincia di Padova, Porto Viro, Trecenta e Villadose per la provincia di Rovigo – sono ultimate e operative e sono al servizio di 31 Comuni (13 della provincia di Padova e 18 della provincia di Rovigo). L'ultimo impianto - realizzato a Villadose (RO) - è stato inaugurato nel 2017 alla presenza del presidente del CONI Giovanni Malagò che ha conferito alla Fondazione la Stella d'Oro al Merito Sportivo per l'importante sostegno allo sport italiano.

Al loro interno sono organizzate attività di pallavolo, pallacanestro, calcio a 5 anche femminile, pattinaggio in linea, minirugby, danza, ginnastica a corpo libero per bambini, ragazzi e adulti. Periodicamente queste palestre vengono utilizzate anche dagli istituti comprensivi per l'organizzazione della Giornata dello Sport o di eventi analoghi. Vi vengono inoltre ospitate manifestazioni di vario genere e concerti.

SPORTIVAMENTE IMPIANTI SPORTIVI

Per migliorare le strutture sportive già esistenti sul territorio e permettere un potenziamento delle attività proposte, la Fondazione ha agito attraverso due edizioni del bando Sportivamente Impianti Sportivi (il primo nel 2015 e il secondo nel 2016). I contributi erogati sono stati utilizzati per eseguire ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie, interventi di messa a norma degli ambienti e degli impianti oppure interventi finalizzati all'efficientamento energetico.



BANDO SPORTIVAMENTE 2015

- | | | |
|---------------------------|-------------------------------------|------------------------------|
| 1 Ariano Polesine RO | 23 Pincara RO | 6 Arzergrande PD |
| 2 Arquà Polesine RO | 24 Ponte San Nicolò PD | 7 Villafranca Padovana PD |
| 3 Bagnoli di Sopra PD | 25 Porto Tolle RO | 8 Canaro RO |
| 4 Bagnolo di Po RO | 26 Rubano PD | 9 Piacenza d'Adige PD |
| 5 Battaglia Terme PD | 27 Salara RO | 10 San Martino di Venezze RO |
| 6 Boara Pisani PD | 28 San Martino di Lupari PD | 11 Villanova del Ghebbo RO |
| 7 Brugine PD | 29 Santa Giustina in Colle PD | 12 Ficarolo RO |
| 8 Cadoneghe PD | 30 Sant'Angelo di Piove di Sacco PD | 13 Pontelongo PD |
| 9 Castelbaldo PD | 31 Selvazzano Dentro PD | 14 Carceri PD |
| 10 Cittadella PD | 32 Teolo PD | 15 Rosolina RO |
| 11 Codevigo PD | 33 Tombolo PD | 16 Massanzago PD |
| 12 Due Carrare PD | 34 Torreglia PD | 17 Melara RO |
| 13 Galliera Veneta PD | 35 Urbana PD | 18 Loreo RO |
| 14 Granze PD | 36 Vigonza PD | 19 Legnaro PD |
| 15 Lendinara RO | 37 Villamarzana RO | |
| 16 Loreggia PD | | |
| 17 Lusina RO | | |
| 18 Maserà di Padova PD | | |
| 19 Montagnana PD | | |
| 20 Ospedaletto Euganeo PD | | |
| 21 Pernumia PD | | |
| 22 Piazzola sul Brenta PD | | |

BANDO SPORTIVAMENTE 2016

- | |
|-------------------------|
| 1 Pettorazza Grimani RO |
| 2 Casale di Scodosia PD |
| 3 Vò Euganeo PD |
| 4 Campodoro PD |
| 5 Galzignano Terme PD |

PROGETTO PALESTRE

- | |
|-----------------|
| 1 Borgoricco PD |
| 2 Correzzola PD |
| 3 Monselice PD |
| 4 Porto Viro RO |
| 5 Trecenta RO |
| 6 Villadose RO |

APPROFONDIMENTO DI DUE DEGLI INTERVENTI SOSTENUTI

PROGETTO PALESTRE

Impianto sportivo: Palazzetto dello Sport di Borgoricco (PD)

Provincia: Padova

Contributo: 4.488.867 euro

Progetto: Il Palasport, 3 mila metri quadrati di superficie coperta su 10 mila totali, con 500 posti a sedere e predisposto per varie discipline sportive, è a servizio di cinque Comuni dell'Alta Padovana: Borgoricco (Comune capofila), Campodarsego, Camposampiero, Massanzago, San Giorgio delle Pertiche. Si tratta di una struttura polifunzionale inaugurata nel 2016 e usata principalmente per le attività sportive, ma anche per ospitare convegni, spettacoli e manifestazioni culturali. Il Palasport è stato costruito con materiali, anche di finitura, eco-compatibili e con accorgimenti tali da consentire un risparmio energetico; utilizza fonti rinnovabili quali pannelli fotovoltaici e pannelli termici. La struttura si sviluppa in un lotto a forma rettangolare ed è composta da tre elementi a parallelepipedo che si intersecano l'uno con l'altro. Lo spazio esterno è costituito da una piazza pavimentata dove hanno luogo manifestazioni e da un parcheggio con 65 posti auto, che è stato separato dall'edificio vero e proprio grazie alla realizzazione di uno specchio d'acqua che costituisce elemento di decoro e da passerelle per l'accesso alla struttura vera e propria. Il materiale per la costruzione è costituito da mattoni faccia a vista.

BANDO SPORTIVAMENTE IMPIANTI SPORTIVI 2016

Ente: Comune di Villafranca Padovana (PD)

Provincia: Padova

Contributo: 45.000 euro

Progetto: realizzazione dell'impianto di illuminazione del campo da calcio comunale.

Il progetto nasce dalla necessità di dotare il campo da calcio di un impianto di illuminazione. Il campo viene utilizzato soprattutto da atleti della fascia 6-18 anni che prima erano obbligati a spostare le attività di allenamento in altre strutture a causa dell'impossibilità di praticare l'attività sportiva dalle ore tardo pomeridiane. L'illuminazione ha permesso di utilizzare il campo anche per attività sportive o eventi serali soprattutto durante la stagione estiva.

Al termine dei lavori la struttura ha potuto ospitare un numero maggiore di atleti in quanto l'orario di utilizzo della struttura è stato prolungato fino alle 21.30. Attualmente si allenano circa 110 atleti dai 9 ai 30 anni d'età.

PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLE SCUOLE ANNO SCOLASTICO 2017-2018

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento Richiesta libera

Settore Istruzione

Obiettivo strategico di settore Favorire l'innovazione scolastica sostenendo progettualità che contribuiscono a migliorare i percorsi didattici offerti e le strumentazioni utilizzate

Destinatario del contributo Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori (di seguito LILT) Sezione Provinciale di Padova e di Rovigo

Importo deliberato 20.000 euro

Costo totale del progetto 50.000 euro

Tempistiche settembre 2017-giugno 2018

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Prevenire i comportamenti che mettono a rischio la salute e promuovere l'adozione di stili di vita virtuosi, in particolare nelle nuove generazioni, è una linea di azione della Fondazione da diversi anni, che ha trovato conferma e sviluppo nel Documento Programmatico Pluriennale 2019-2021.

In questa prospettiva è stata sostenuta la realizzazione di un programma di incontri formativi dedicati alle scuole secondarie di I e II grado gestiti dalla LILT e focalizzati su educazione all'alimentazione, prevenzione all'abuso di alcool e tabacco ed educazione all'affettività. Sono infatti numerose le fonti medico-sanitarie che sottolineano l'utilità dell'azione di formazione sui più giovani, con l'obiettivo specifico di contrastare comportamenti nocivi e diffondere le buone prassi. Grazie al contributo della Fondazione la LILT ha inoltre potuto formare alcuni giovani psicologi e in tal modo potenziare la capacità di offerta formativa al mondo scolastico.

Questa iniziativa troverà conferma anche per l'anno scolastico 2018/2019 e verrà realizzata nell'ambito del Progetto "Attivamente 2018/2019", storico programma della Fondazione, dedicato a implementare l'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado.

Azioni realizzate e principali risultati L'iniziativa, realizzata nel corso dell'anno scolastico 2017/2018, ha coinvolto 198 classi, per un totale di quasi 4.550 ragazzi, a cui sono stati proposti tre percorsi formativi:

- “Giovani e Alimentazione”, sui comportamenti alimentari;
- “Bacco, Tabacco e ...”, sul tema del rapporto con alcool e fumo;
- “Sessualmente e affettivamente parlando”, percorso di educazione all'affettività e alla sessualità sicura.

A questo si è aggiunto, in via sperimentale solo sulle scuole a indirizzo sanitario del territorio di Rovigo, il progetto “Giovani in salute”, che ha introdotto una nuova modalità di formazione, la metodologia “*Peer to peer*”, mediante la quale gli studenti diventano formatori dei loro pari.

Il progetto “Giovani e Alimentazione” si è focalizzato sull’obiettivo di promuovere una corretta alimentazione e un salutare stile di vita, nella considerazione che, così come segnalato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, l’alimentazione può contribuire a preservare e/o a migliorare la salute. È infatti dimostrato che gli alimenti possono diventare un veicolo di sostanze tossiche e di agenti cancerogeni: secondo la ricerca, oltre il 30% dei tumori è direttamente riconducibile all’alimentazione. Il corso, tenutosi in 13 istituti scolastici del territorio, ha visto la partecipazione di 1.268 studenti, di età compresa fra i 10 e 18 anni. L’efficacia dell’iniziativa è avvalorata dal dato, rilevato attraverso un questionario somministrato ai ragazzi coinvolti, secondo cui il 79% dei ragazzi ha dichiarato di aver appreso informazioni di cui non era a conoscenza.

L’iniziativa “Bacco, Tabacco e...” è nata con l’intento di contrastare il consumo di alcool e tabacco da parte dei giovani attraverso un’azione educativo-informativa, in cui vengono condivise informazioni sugli effetti che queste sostanze hanno sul corpo nell’età dello sviluppo e sulle ricadute che intervengono invece a lungo termine. La rilevanza del tema emerge dal fatto che la maggior parte dei ragazzi coinvolti ha dichiarato di non conoscere le conseguenze dell’abuso di alcool e tabacco. Il corso, svoltosi in 13 istituti scolastici del territorio, ha coinvolto 1.705 studenti, di età compresa fra i 10 e 18 anni. I risultati, elaborati a seguito della somministrazione del test finale, hanno messo in luce come i ragazzi, grazie agli incontri, abbiano corretto le notizie errate e le false credenze di cui erano in possesso. L’89% degli intervenuti ha giudicato la formazione utile e interessante. Il progetto “Sessualmente e affettivamente parlando” si è posto l’obiettivo di sollecitare la consapevolezza dei giovani sull’importanza di vivere la sessualità in modo sicuro, sia nella dimensione corporea che affettiva. Nel periodo adolescenziale l’esperienza del cambiamento del proprio corpo e la spinta sessuale si innestano con vigore nel percorso di crescita e nell’esigenza di sperimentazione. Per questo motivo risulta importante favorire la costruzione di atteggiamenti consapevoli e sani sui temi affettivi, emotivi e relazionali, affrontando anche il tema delle malattie sessualmente trasmissibili. Il corso, realizzato in 16 istituti scolastici del territorio, è stato seguito da 1.335 studenti, di età compresa fra i 10 e 18 anni. Il 99% dei più giovani (scuole secondarie di I grado) e il 97% dei loro compagni più grandi (scuole secondarie di II grado) hanno giudicato la formazione utile e interessante e hanno dichiarato di aver imparato cose nuove.

Il progetto “Giovani in salute”, promosso per la prima volta in questa edizione, ha avuto lo scopo di formare studenti delle classi quarte di istituti professionali a indirizzo sanitario sulle attività di prevenzione delle malattie tumorali. Gli studenti hanno ricevuto informazioni di base per poter svolgere interventi di formazione ai

loro coetanei “*Peer to peer*” (“da pari a pari”). L'obiettivo è veicolare informazioni corrette attraverso fonti, i *peer educator*, accettate dagli adolescenti perché utilizzano lo stesso linguaggio e lo stesso patrimonio di esperienze. Sono state organizzate 4 giornate di formazione di 4 ore ciascuna, aventi come tema primario la modifica di comportamenti considerati a rischio e l'assunzione di comportamenti preventivi rispetto alle problematiche oggetto di trattazione. L'ultima azione portata avanti dalla LILT è stata il “Corso di formazione per Operatori”, nato dall'esigenza di formare nuovi psicologi formatori, al fine di potenziare gli interventi dedicati all'età evolutiva. La formazione, dedicata a 5 psicologhe, ha avuto una fase teorica-sperimentale in aula e una formazione in affiancamento a un docente senior in classe con gli studenti.

SOSTEGNO AI CAREGIVER DI MALATI DI DEMENZA (EX PROGETTO ALZHEIMER)

IDENTIKIT DEL PROGETTO ALZHEIMER – ANNUALITÀ 2016 - 2017 - 2018

Modalità di intervento	Progetto di Fondazione
Settore	Salute e ambiente
Obiettivo strategico di settore	Promuovere un sistema di welfare ponendo attenzione ai servizi di cura e assistenza legati al tema dell'invecchiamento e del "fine vita"
Destinatario del contributo e partner	Casa Madre Teresa di Calcutta e ULSS 5 Polesana
Importo deliberato	2016 - 2017: 232.700 euro 2018: 114.000 euro
Costo totale del progetto	346.700 euro
Tempistiche	gennaio 2016 – settembre 2018

IDENTIKIT DEL PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Modalità di intervento	Progetto di Fondazione
Settore	Salute e ambiente
Obiettivo strategico di settore	Promuovere un sistema di welfare ponendo attenzione ai servizi di cura e assistenza legati al tema dell'invecchiamento e del "fine vita"
Destinatario del contributo e partner	Istituto per la Ricerca Sociale (fornitore)
Importo deliberato	2017: 18.300 euro
Costo totale del progetto	18.300 euro
Tempistiche	settembre 2017 – giugno 2018

IDENTIKIT DEL NUOVO PROGETTO DI SOSTEGNO AI CAREGIVER DI MALATI DI DEMENZA

Modalità di intervento Progetto di Fondazione

Settore Salute e ambiente

Obiettivo strategico di settore Promuovere un sistema di welfare ponendo attenzione ai servizi di cura e assistenza legati al tema dell'invecchiamento e del "fine vita"

Destinatario del contributo e partner Casa Madre Teresa di Calcutta e ULSS 5 Polesana

Importo deliberato 2018: 672.000 euro

Costo totale del progetto 672.000 euro

Tempistiche ottobre 2018 – dicembre 2019

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Nel corso degli ultimi anni il fenomeno dell'Alzheimer, e più in generale delle varie forme assimilabili di demenza, ha visto un trend in costante aumento e con esso anche i bisogni espressi dal territorio. I dati a disposizione ci dicono che solitamente l'Alzheimer si manifesta a partire dai 60 anni e le altre forme di demenza assimilabili dai 65; le previsioni dei prossimi anni¹ dicono che il 9% della popolazione della corrispondente fascia d'età sarà malato di Alzheimer o altro tipo di demenza, con incidenza che va dal doppio al triplo nel genere femminile, a seconda del tipo di demenza.

In questa prospettiva già nel 2009 la Fondazione è partita con un progetto pilota, con la collaborazione di Casa Madre Teresa di Calcutta (centro di riferimento per la provincia di Padova indicatoci dall'ULSS di riferimento) e della Casa di Riposo di Badia Polesine. A partire da quella data, ogni anno la Fondazione ha stanziato dei fondi per fornire servizi a supporto dei *caregiver* di malati di demenza, instaurando una partnership continuativa con Casa Madre Teresa di Calcutta, l'ULSS 18 di Rovigo e l'ULSS 19 di Adria (oggi entrambe confluite nell'ULSS 5 Polesana).

Nel 2017 è emerso il bisogno di migliorare e ridefinire i servizi forniti dal progetto. È stato quindi attivato un processo di revisione, effettuato in collaborazione con gli enti partner e con il supporto dell'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano [<https://www.irsonline.it/>] attraverso lo strumento della progettazione partecipata.

Sulla base dei risultati di tale processo è stato definito e finanziato il piano di servizi per il periodo ottobre 2018 – dicembre 2019.

¹ Report della Regione Veneto "Il decadimento cognitivo nel Veneto" (Venezia, novembre 2013).

Azioni realizzate e principali risultati

Di seguito alcuni numeri significativi relativamente ai servizi erogati nel triennio 2016-2018:

Azioni	Ulss 5 Polesana								
	Casa Madre Teresa			Distretto 1 - Rovigo			Distretto 2 - Adria		
	2016	2017	2018*	2016	2017	2018*	2016	2017	2018*
Consulenza telefonica psicologica	1.258	1.366	1.035	260	218	121	873	898	547
Sostegno psicologico individuale o di gruppo	224	229	196	357	364	181	123	168	111
Partecipanti ai corsi di formazione	56	56	65	117	100	44	188	169	34
Utenti ai gruppi di mutuo-aiuto per caregiver	88	109	86	21	20	20	55	59	32
Partecipanti ai seminari informativi	47	122	65	-	73	38	82	96	76

* fino al 30/09/2018

La progettazione partecipata si è svolta in due fasi. La prima ha riguardato l'indagine presso gli utenti finali e i partner di progetto, attuata mediante la metodologia del focus group, nella seconda si è definito in dettaglio il nuovo impianto progettuale, costituendo uno specifico gruppo di lavoro.

Nella prima fase sono stati effettuati 4 incontri di focus group: 2 con gli enti partner del progetto (Casa Madre Teresa di Calcutta e ULSS 5 Polesana, a cui hanno partecipato 7 persone) e 2 con gli utenti finali (1 a Padova e 1 a Rovigo, a cui hanno partecipato 12 persone ad ogni incontro). Di seguito i suggerimenti emersi per i diversi ambiti:

Assistenza	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore consulenza telefonica psicologica e introduzione di visite a domicilio - introduzione della consulenza multi professionale (legale, finanziaria, ...)
Sensibilizzazione e formazione medica	istituzione di corsi di formazione per i medici di medicina generale e gli operatori del comparto socio-sanitario
Assistenza domiciliare	introduzione di corsi di formazione specifici e creazione di un database
Conoscenza del progetto	campagne di promozione mirate del servizio

Nella seconda fase è stato costituito un gruppo di lavoro, selezionato sulla base delle competenze professionali e della conoscenza del contesto di riferimento. Sono stati coinvolti la nostra Fondazione, Casa Madre Teresa di Calcutta, ULSS 5 Polesana e Associazione Un abbraccio per l'Alzheimer, oltre all'Istituto di Ricerca Sociale con funzioni di coordinamento.

Si sono svolti 6 incontri a cadenza periodica, con l'obiettivo di definire le priorità d'azione, redigere uno schema di progetto comprensivo di finalità, obiettivi operativi, azioni, risorse impiegate e strumenti di monitoraggio.

Di seguito gli elementi di innovazione che verranno gradualmente implementati nel progetto che ha preso avvio ad ottobre 2018:

- attivazione di una consulenza telefonica informativa, in aggiunta a quella psicologica;
 - avvio di alcuni corsi di tecniche di rilassamento e di mindfulness;
 - ricognizione dei territori (risorse esistenti, formali e informali, bisogni, esperienze pregresse) e creazione di una rete che permetta di attivare sinergie tra i vari attori;
 - implementazione di piani formativi dedicati alle conoscenze sul decadimento cognitivo per l'assistenza primaria e possibile creazione di una équipe specializzata sul tema che possa fare da punto di riferimento sul territorio;
 - creazione di un Comitato Scientifico che metta in rete gli attori principali e che promuova occasioni di confronto sulle tecniche utilizzate nell'ambito del progetto;
 - apertura di tre nuovi punti d'ascolto, che coprano in maniera più efficace il territorio della provincia di Padova.
-

WATER MUSEUM OF VENICE

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento	Progetto di terzi
Settore	Salute e Ambiente
Obiettivo strategico di settore	Promuovere interventi che mirano alla fruizione positiva del territorio
Destinatario del contributo	Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua Onlus (VE)
Partner del progetto	UNESCO
Importo deliberato	44.657 euro (2016) 35.000 euro (2018)
Costo totale del progetto	44.657 euro (2016) 40.189 euro (2018)
Tempistiche	Avvio progetto: 2016 Progetto in corso

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Alcuni siti collegati all'acqua (ville, castelli, mulini, idrovore, vie navigabili), che storicamente si sono rivelati agenti propulsori di sviluppo e civiltà, sono da qualche anno al centro di attività che hanno prodotto un significativo impatto turistico; altri invece sono in uno stato di abbandono e decadenza. Come riportare questo patrimonio al centro dell'attenzione nel secolo della crisi globale dell'acqua? Questa la domanda che nel 2016 si è posta il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, con sede a Venezia, che ha ideato, trovando il sostegno della Fondazione, il progetto *Water Museum of Venice*, un museo digitale diffuso sotto forma di portale web.

Scopo del *Water Museum of Venice* è di:

- valorizzare i siti collegati all'acqua presenti sul territorio delle Tre Venezie, facilitandone la localizzazione, la scoperta storica e la visita;
- promuovere, attraverso le testimonianze degli usi passati, una nuova idea di civiltà dell'acqua che riesca a unire cultura, educazione e sostenibilità ambientale;
- diffondere buone pratiche sull'utilizzo di questa preziosa risorsa per assicurare, soprattutto alle nuove generazioni, un futuro sostenibile in linea con gli obiettivi dell'Agenda di Sviluppo delle Nazioni Unite.

La Fondazione ha sostenuto il progetto in due fasi successive:

- la prima, realizzata nel 2016, ha riguardato il censimento e la digitalizzazione all'interno del museo digitale dei più rappresentativi patrimoni di civiltà dell'acqua presenti nella Provincia di Padova;
- la seconda, realizzata nel 2018, ha consentito di estendere la rete del museo digitale al territorio del Delta del Po.

Entrambe le fasi hanno consentito di:

- dare una rappresentazione omogenea all'interno di un'unica piattaforma web [www.watermuseums.net] dei principali siti collegati all'acqua;
- diffondere le attività e le iniziative dei siti;
- promuovere la creazione di una rete di collaborazione tra gli enti gestori dei patrimoni stessi (Regione, Provincia, Comuni, Università, Consorzi di Bonifica, enti privati, associazioni), anche organizzando iniziative e attività di comunicazione comuni (newsletter, canali social).

In virtù delle caratteristiche innovative del progetto il *Water Museum of Venice* è diventato capofila di un **network Mondiale dei Musei dell'Acqua** (*Global Network of Water Museums*), patrocinato da UNESCO-IHP (*International Hydrological Programme*), fornendo il modello del museo digitale diffuso per la creazione di un portale internazionale [www.watermuseums.net].

Ad oggi partecipano al network oltre 60 musei e centri di ricerca di varie parti del mondo, che riconoscono l'importanza di un approccio interdisciplinare che sposi turismo, economia, sociologia e scoperta storica rispetto all'acqua.

Azioni realizzate e principali risultati

A LIVELLO LOCALE

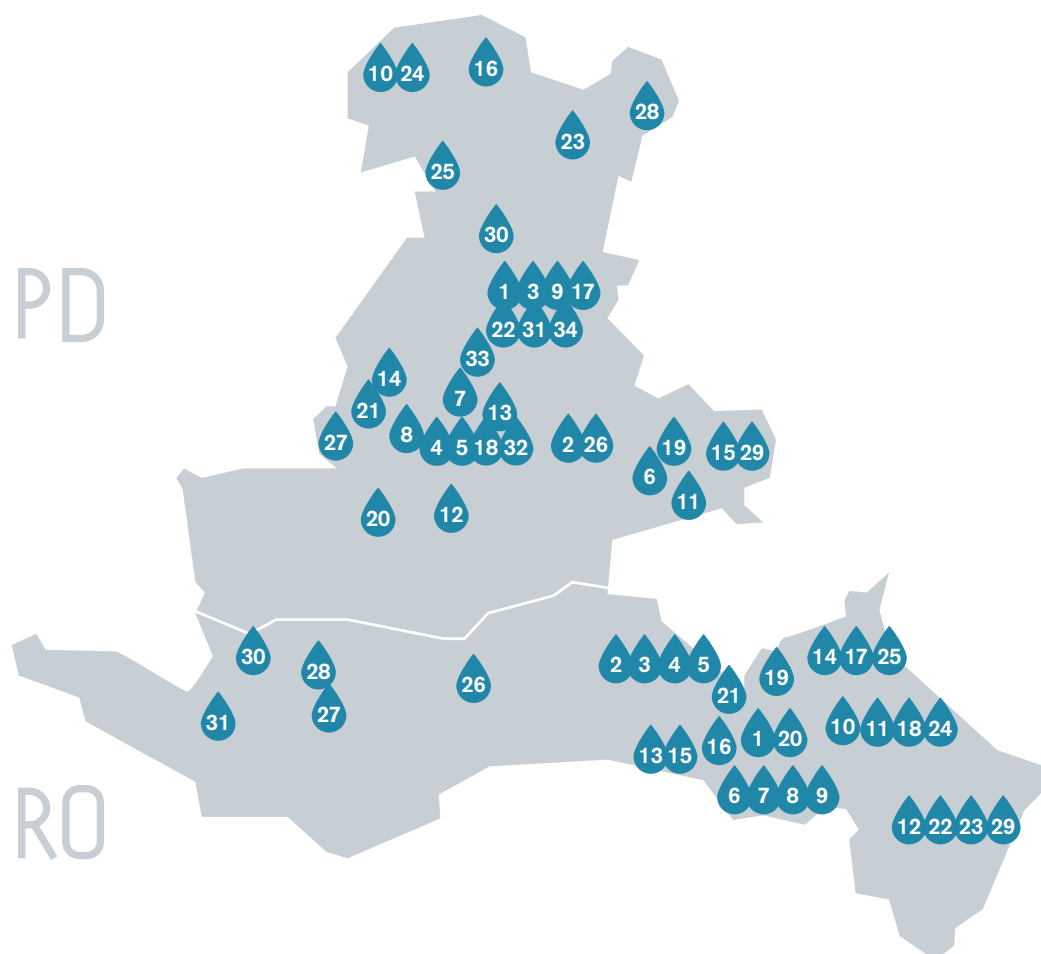
2016: il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua ha iniziato attività di incontro e di coinvolgimento dei potenziali siti interessati a far parte del *Water Museum of Venice*.

2017: è stata pubblicata online la piattaforma *Water Museum of Venice* con 34 siti del territorio patavino, che è stata successivamente connessa con il portale internazionale *Global Network of Water Museums*.

2018: la piattaforma è stata implementata con 30 siti del Delta del Po; le attività di comunicazione comuni sono state rafforzate per divulgare l'idea di rete dei patrimoni di civiltà dell'acqua e stimolare la riflessione sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Attività future:

1. traduzione del sito web, attualmente disponibile in italiano e in inglese, anche in cinese per implementare iniziative comuni con ricadute d'impatto a livello turistico;
2. realizzazione di nuovi itinerari digitali (centro storico di Padova; altri itinerari fra Delta del Po e area patavina) volti a creare nuove opportunità turistiche presso i patrimoni/musei connessi alla rete *Water Museum of Venice* nell'ambito degli accordi sottoscritti a ottobre 2018 con la rete dei musei cinesi (avvio fase pilota con viaggi studio presso i musei cinesi gemellati al *Global Network of Water Museums* e viceversa).



RETE PATAVINA

- 1 Padova (Prato della Valle)
- 2 Fossaragna (Borgo fluviale di Bovolenta)
- 3 Padova (Bassanello)
- 4 Battaglia Terme (Museo della Navigazione Fluviale)
- 5 Vigonzone
- 6 Pontelongo
- 7 Montegrotto Terme
- 8 Valsanzibio
- 9 Padova (Orto Botanico)
- 10 Carmignano di Brenta (Bacino di Isola Mantegna)
- 11 Correzzola
- 12 Monselice
- 13 Due Carrare (Pontemanco)
- 14 Teolo (Abbazia di Praglia)
- 15 Codevigo (Oasi Ca' di Mezzo)
- 16 Tombolo (Palude di Onara)
- 17 Padova (Torre della Specola)
- 18 Battaglia Terme (Naviglio Medievali dei Colli Euganei)

- 19 Arzergrande (Museo delle Idrovore di Santa Margherita)
- 20 Este (Castello Carrarese)
- 21 Vò Vecchio
- 22 Padova (Museo Archeologico Ambientale delle Acque)
- 23 Camposampiero (Museo della Centuriazione Romana)
- 24 Carmignano di Brenta (Bosco Limite)
- 25 Piazzola sul Brenta (Villa Contarini)
- 26 Bovolenta
- 27 Lozzo Atestino (Castello di Valbona)
- 28 Trebaseleghe (Golena Draganziolo)
- 29 Codevigo (Valle Millecampi)
- 30 Limena (Colmelloni)
- 31 Padova (Anello idraulico)
- 32 Battaglia Terme (Castello del Catajo)
- 33 Abano Terme (Fonte della Madonna della Salute di Monteortone)
- 34 Padova (Portello)

ROVIGO

- 1 Taglio di PO, Museo della Bonifica di Ca' Vendramin
- 2 Adria, Museo Archeologico Nazionale
- 3 Adria, Rivieraù
- 4 Adria, Museo Septem Maria
- 5 Adria, Basilica della Tomba
- 6 Ariano nel Polesine, Centro Turistico Culturale di S.Basilio e Chiesetta Romanica
- 7 Ariano nel Polesine, Borgo di Santa Maria in Punta
- 8 Ariano nel Polesine, Goro, Porto Tolle, Taglio di Po, Ponti di Barche
- 9 Ariano nel Polesine, Rosolina, Porto Viro, Cordone dunoso litoraneo
- 10 Porto Viro, Oasi di Voltagrimana
- 11 Porto Viro, Oasi di Ca' Pisani
- 12 Porto Tolle, Oasi di Ca' Mello
- 13 Papozze, Oasi di Panarella
- 14 Rosolina, Giardino Botanico Litoraneo del Veneto di Porto Caleri
- 15 Papozze, Museo della Repubblica di Bosgattia
- 16 Corbola, Isola del Balutin
- 17 Rosolina, Via delle Valli
- 18 Porto Viro, Borgo fluviale di Porto Levante
- 19 Loreo, Borgo fluviale di Loreo e Antiquarium
- 20 Taglio di Po, Tenuta Ca' Zen
- 21 Grillara, Museo de L'Ocarina
- 22 Porto Tolle, Scano Boa
- 23 Porto Tolle, Faro di Punta Maistra
- 24 Porto Viro, Via della Bonifica
- 25 Rosolina Mare, Videoinstallazione immersiva "Un Po di Storie"
- 26 Rovigo, Museo dei Grandi Fiumi
- 27 Fratta Polesine, Villa Badoer
- 28 Lendinara, Santuario della Madonna del Pilastrello
- 29 Porto Tolle, Sacca degli Scardovari
- 30 Badia Polesine, Antico borgo fluviale
- 31 Trecenta, Gorghi di Trecenta

Azioni realizzate e principali risultati

A LIVELLO INTERNAZIONALE

Maggio 2017: l'Ufficio UNESCO di Venezia ha sostenuto la realizzazione di una conferenza internazionale per verificare la fattibilità di creare una Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua. A tale conferenza hanno partecipato 29 musei di tutto il mondo, che hanno apprezzato e condiviso il modello sperimentale rappresentato dal *Water Museum of Venice*. In questa occasione l'UNESCO ha invitato il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua Onlus a formalizzare alla sede centrale di Parigi la proposta di creare un analogo museo digitale su scala mondiale, il *Global Network of Water Museums*, oggi formalmente riconosciuto da UNESCO-IHP.

Maggio 2018: Conferenza Mondiale dei Musei dell'Acqua in Olanda, Hertogenbosch, in collaborazione con la Commissione Nazionale Olandese. Confermato, da parte dei 60 musei aderenti alla rete internazionale, l'incarico di coordinamento generale da parte di Civiltà dell'Acqua, in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Giugno 2018: approvazione formale da parte del Consiglio Intergovernativo UNESCO-IHP della Risoluzione UNESCO dedicata alla rete mondiale. La Risoluzione, presentata formalmente dalla Commissione Nazionale UNESCO dell'Olanda, viene sottoscritta da 14 stati membro (su 36 aventi diritto di voto) e approvata all'unanimità dall'*Intergovernmental Council of UNESCO-IHP*.

Ottobre 2018: prima missione in Cina e sottoscrizione di 3 Accordi di Programma fra *Global Network of Water Museums* e il *National Water Museum of China* (Hangzhou), il Museo delle Civiltà del Fiume Azzurro (Wuhan) e il Museo Sommerso di Baiheliang (Chongqing). Coordinamento della sessione dedicata ai Musei dell'Acqua nell'ambito del *Great Rivers Forum*, organizzato a Wuhan dall'Ufficio UNESCO di Pechino.

Attività in corso e future:

da gennaio 2019:

- a. implementazione dei tre accordi con i musei cinesi in merito ad attività di ricerca, educazione, turismo e mostre congiunte;
- b. accordi con Paesi dell'America Latina e altri musei europei;
- c. accordi con il Ministero Cinese delle Risorse Idriche per la formazione di 20 centri di educazione cinesi sui temi di acqua e sostenibilità;

giugno 2019: III Conferenza Mondiale dei Musei dell'Acqua in Spagna a Valencia;

2020: IV Conferenza Mondiale dei Musei dell'Acqua ad Hangzhou, Cina;

2021: V Conferenza Mondiale dei Musei dell'Acqua in Senegal, nell'ambito del World Water Forum;

2022: Creazione di un Museo dell'Acqua sul fiume Niger (in collaborazione con UNESCO-IHP).

INSERIMENTO LAVORATIVO PER PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento	Progetto di Fondazione
Settore	Assistenza e tutela delle categorie deboli
Obiettivo strategico di settore	Incrementare interventi dedicati all'inserimento lavorativo e sociale di giovani, adulti e famiglie
Destinatario del contributo	Irecoop Veneto e CCS - Consorzio Cooperative Sociali
Partner di progetto	Padova: 14 Comuni della Provincia di Padova e 1 Unione dei Comuni, ULSS 6 Euganea, Provincia di Padova (Centri per l'Impiego), Camera di Commercio di Padova, CISL, Confcooperative Veneto, Confcooperative Padova, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop Rovigo: Comuni della provincia di Rovigo, ULSS 5 Polesana, Provincia di Rovigo (Centri per l'impiego), Confcooperative Rovigo, varie cooperative sociali e imprese
Importo deliberato	96.000 euro a Padova e 60.000 euro a Rovigo
Costo totale del progetto	1.056.000 euro a Padova e 660.000 euro a Rovigo
Tempistiche	novembre 2017 - agosto 2018

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Il Veneto registra un tasso di popolazione in povertà assoluta pari al 6,8%, con una quota in condizione di grave deprivazione materiale pari al 2,7%. La disoccupazione di lunga durata è uno dei fattori che più incide sul permanere nella condizione di povertà e rischio di esclusione sociale.

Sulla base di tali considerazioni la Regione del Veneto ha emanato un bando per la presentazione di interventi di "Azioni Integrate di coesione territoriale per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati". Esso si è caratterizzato per un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati, con l'obiettivo di ridurre stabilmente il fenomeno delle nuove povertà anche valorizzando risorse del privato sociale.

La Fondazione, riconoscendosi nell'analisi di contesto effettuata dalla Regione del Veneto e nella capacità del progetto di fornire risposte al problema, ha

scelto di sostenere gli enti che hanno presentato il progetto e successivamente ottenuto l'approvazione regionale per le province di Padova e Rovigo (rispettivamente Irecoop Veneto e CCS – Consorzio Cooperative Sociali). Al di là degli obiettivi meramente occupazionali del progetto la Fondazione ha intrapreso questo percorso con lo scopo di far sì che le persone coinvolte possano beneficiare di un miglioramento riguardanti varie dimensioni della loro vita (sociali, familiari, percezione di sé).

L'impegno della Fondazione in questo ambito continuerà; in particolare è in corso l'elaborazione di un progetto volto a sperimentare nuove modalità per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio.

Azioni realizzate e principali risultati

I progetti di Irecoop Veneto e il CCS si sono focalizzati su azioni di:

- formazione e tirocini di inserimento o reinserimento lavorativo;
- ricerca attiva del lavoro, coaching, supporto al neoassunto.

Le persone che hanno partecipato al percorso sono state 155 a Padova, seguite da Irecoop Veneto, e 100 a Rovigo, seguite dal CCS.

Azioni	Durata del percorso	Padova		Rovigo	
		Previsto	Realizzato	Previsto	Realizzato
Formazione (13 percorsi a Padova e 11 a Rovigo per diverse figure professionali)	Dalle 80 alle 200 ore a seconda del percorso	155	132	92	92
Tirocinio	360 ore complessive, 30 a settimana	147	116	83	73
Coaching nella fase di avvio del tirocinio in azienda	2 ore	155	145	100	83
Ricerca attiva del lavoro al termine del tirocinio	16 ore	155	109	100	72
Incentivi all'assunzione	-	n.d.	17	8	0

Nella tabella sotto viene riportata la situazione occupazionale dei destinatari dopo tre mesi dal termine del percorso.

Dettaglio	Padova	Rovigo	Totale
Occupato (a tempo indeterminato o con contratto oltre i 6 mesi)	9	1	10
Occupato "in sospensione" (contratto di massimo 6 mesi)	40	18	58
Disoccupati	93	71	164
Ritiri senza terminare il percorso	13	10	23
Totale	155	100	255

